



VOTO UNANIME IN CONSIGLIO COMUNALE SULL'ORDINE DEL GIORNO RIGUARDANTE LE PROBLEMATICHE DELL'ORGANIZZAZIONE DELLA SANITA' DEL TERRITORIO

Bipartisan e unanime il voto favorevole in Consiglio Comunale sulle problematiche dell'organizzazione della sanità nel territorio.

Con 21 voti a favore, il Consiglio Comunale di Portogruaro si è espresso sulla bozza del Piano Sociosanitario della Regione del Veneto, un documento di lavoro elaborato dalla Segreteria Generale Sanità della Regione del Veneto che inizia a delineare il futuro assetto della Sanità, **chiedendo il mantenimento dei presidi di Portogruaro e San Donà di Piave**, un numero di posti letto adeguato alla popolazione residente e ai flussi turistici che interessano il territorio, il potenziamento equamente ripartito tra il portogruarese e il sandonatese.

All'Ulss il Consiglio Comunale chiede altresì che vengano creati i presupposti per scoraggiare, diminuire e azzerare le fughe verso altre Ulss e per raggiungere tali obiettivi si mantenga a Portogruaro un "punto nascita" e che venga riconvertita quanto prima la struttura dell'Ospedale vecchio in un Centro servizi, una Rsa che da decenni è sentita come indispensabile e necessaria.

Il Consiglio Comunale seguirà con attenzione costante i processi decisionali in corso e, rapportandosi anche agli operatori socio sanitari e all'associazionismo locale, intende contribuire a mantenere alta e qualificata l'offerta di tutti i servizi erogati nel territorio.

Il sindaco chiederà ora un incontro all'Assessore Regionale alla Sanità, finalizzato a conoscere l'iter per l'approvazione del Piano Socio- Sanitario e per una disamina delle proposte avanzate dal Consiglio Comunale.

Di seguito il testo dell'ordine del giorno approvato nella seduta del 27 giugno 2011.

ORDINE DEL GIORNO DEL CONSIGLIO COMUNALE SULLA SANITA'

Approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nella seduta del 27 giugno 2011

*Il Consiglio Comunale di Portogruaro
costatato che:*

- ha affrontato, nel tempo e ripetutamente, le problematiche territoriali della Sanità pubblica e che via via ha segnalato alla competente Regione del Veneto le esigenze del territorio in materia sociosanitaria espresse attraverso l'approvazione dei seguenti. O.d.g. votati:

Ø il giorno 18.12.2000 Ø il giorno 04.03.2002 Ø il giorno 01.10.2007 Ø il giorno 27.09.2010

- in data 02.09.2009 è stato sottoscritta una appendice ad un precedente Accordo di programma tra l'ULSS 10 ed il Comune di Portogruaro risalente al 27.09.1996, in cui si riconferma la volontà "di realizzare gli interventi strutturali di natura socio-sanitaria già contenuti nell'Accordo sottoscritto in data 27.09.1996" e "si concorda sulla necessità che tali interventi siano da collocare a sud-est del centro storico, in prossimità dell'Ospedale nuovo, in modo tale da ricavare una sorta di "Cittadella sanitaria" nella quale riunire tutta una serie di interventi finalizzati alla qualificazione e l'ampliamenti dei servizi sanitari ed in particolare:

- **Realizzazione di una Residenza Sanitaria Assistita (R.S.A.) per 90-120 posti letto;**
- **Centro per Disturbi Comportamento Alimentare e del Peso;**
- **Consultorio familiare e Neuropsichiatria infantile;**
- **Ambulatorio Veterinario;**
- **S.E.R.T.**
- **Elisuperficie"**

Al suddetto Accordo non ha fatto finora seguito alcuna fase attuativa e nell'ultimo incontro del 21.06.2011 l'ULSS 10 ha comunicato una proposta concreta riguardo la riorganizzazione dei servizi socio sanitari, in particolare della Residenza Sanitaria Assistita (RSA). Tali scelte, che incidono anche sull'organizzazione urbanistica in ambiti limitrofi a quelli oggetto d'accordo, impegneranno il Consiglio Comunale nella valutazione di un nuovo Accordo di programma tra l'ULSS ed il Comune. Il tutto deve essere inquadrato all'interno dell'iter di redazione del Piano di Assetto del Territorio (PAT) il cui documento preliminare è attualmente in corso di aggiornamento

presa visione

- della Bozza di Piano Sociosanitario della Regione del Veneto, un documento di lavoro elaborato dalla Segreteria Generale Sanità della Regione del Veneto che inizia a delineare il futuro assetto della Sanità nella nostra Regione, pur non essendo ancora stato esaminato nella Giunta e nelle competenti Commissioni;

Costatato

che la suddetta bozza di Piano Socio-Sanitario introduce importanti elementi di novità ed impegna le Aziende ULSS e le Aziende Ospedaliere ad adeguarsi alle indicazioni in Esso contenute;

*fermo restando la centralità della persona
alla Regione del Veneto,
prioritariamente raccomanda che:*

- vengano conservati gli attuali standard qualitativi-quantitativi dell'assistenza sociosanitaria regionale, messi in forse dalle misure previste dalla manovra finanziaria;
- si pongano operativamente le basi per una politica socio-sanitaria che concretamente realizzi l'auspicata integrazione ospedale-territorio;

- si provveda non solo a stabilire i “costi standard”, ma anche a definire gli indicatori delle “dotazioni standard” per le singole Aziende: quanti medici, quanti infermieri, quanti operatori di assistenza a parità di popolazione;
- prima di programmare riduzioni di posti letto ospedalieri si provveda all’adeguamento degli attuali squilibri nei territori regionali in modo tale da raggiungere quel 4%° ora patrimonio solo di alcune realtà;
- vengano prioritariamente attivate, là dove mancano, Strutture Residenziali Sociosanitarie (Centri di Servizio) pubbliche quali: Ospedali di Comunità, UTAP, RSA, Case di Riposo, etc;
- vengano superati gli squilibri di vario genere esistenti tra le ULSS venete e le dotazioni vengano **assegnate tenuto conto delle riconosciute peculiarità dei territori**;

propone

di avviare, quanto prima, sulla bozza prodotta un percorso di consultazione con coloro che, nella stessa, vengono definiti: “ i punti centrali di riferimento politico, a livello regionale, la Conferenza Regionale Permanente per la Programmazione Sociosanitaria e, a livello aziendale, la Conferenza dei Sindaci”

nella fattispecie per l’ULSS 10
cui il territorio di Portogruaro appartiene, in sintonia con quanto sopra

chiede che:

- **vengano mantenute le Sedi ospedaliere di Portogruaro e di San Donà come Nosocomi per acuti;**
- il numero dei posti letto siano decisamente parametrati alla popolazione residente ed alle necessità conseguenti ai flussi turistici delle spiagge afferenti;
- le dotazioni e le specialità ospedaliere siano potenziate ed equamente ripartite tra i due territori dell’ULSS: il portogruarese ed il sandonatese;
- si agisca in modo tale da creare i presupposti per scoraggiare, diminuire, azzerare le fughe verso altre ULSS viciniori più competitive per vari motivi: geografici, di tempi di risposta e per raggiungere tale obiettivo si mantenga a Portogruaro “un punto nascita”;
- si riconverta quanto prima la struttura del Vecchio Ospedale, da anni dismesso, in un Centro Servizi, una R.S.A. che da decenni nel territorio è sentita come indispensabile e necessaria per evitare costosi ricoveri ospedalieri impropri o prolungati;

tutto ciò premesso Il Consiglio Comunale

- Intende seguire con attenzione costante i processi decisionali in corso e, rapportandosi anche agli operatori socio sanitari e all’associazionismo locale, contribuire a mantenere alta e qualificata l’offerta di tutti i Servizi erogati nel nostro territorio;
- Invita il Sindaco a formalizzare una richiesta di incontro con l’Assessore Regionale alla Sanità, finalizzato a conoscere l’iter per l’approvazione del Piano Socio-Sanitario e per una prima disanima sulle proposte sopra esposte.

TRATTO DALLA RETE DA GIANFRANCO BATTISTON